

7.4

ANALISI DI 94 PROFILI MMPI DI GAMBLERS

Tambone Mariella*, Taranto Antonio*, Ricco Emiddio**

*Asl Bari/DDP

**Psicologo in form ASL Bari SerD

L'articolo si pone l'obiettivo di verificare l'ipotesi incentrata sulla possibilità che ci possano essere tratti comuni ai giocatori d'azzardo presi in carico dal servizio pubblico attraverso le storie dagli stessi riportate e l'analisi dei risultati ottenuti dallo strumento psicodiagnostico dell'MMPI.

Per effettuare la ricerca si è reso necessario l'accesso all'archivio pazienti della struttura sia attraverso la rilettura dei diari clinici e delle cartelle cliniche dei pazienti nonché di quella del materiale psicodiagnostico raccolto nel tempo.

Quanto analizzato ha fatto affiorare una leggera differenza nei punteggi ottenuti dal campione sperimentale messo a confronto con il gruppo di controllo restituendo una realtà statisticamente poco significativa.

È emerso infatti che, fatta eccezione di alcuni valori relativi alle scale di controllo sopra/sotto la media, quanto il paziente tipo non si discosti dalla normalità, manifestando però tre caratteristiche prevalenti.

Nel dettaglio, la lettura del dato ha messo in luce una tendenza, del giocatore patologico:

- A. alla menzogna (scala K), così come riportato al punto 7) del DSM V, rappresentata dal costante uso della falsità nella realtà quotidiana;
- B. alla devianza psicotica/antisocialità (scala Pd), di certo correlata al pensiero magico della vincita che può accompagnare il giocatore verso una realtà distorta e travisata che, così come riportato ai punti 2) e 6) del DSM V, che correntemente inducono il giocatore ad allontanarsi da amici e familiari portandolo financo al ritiro sociale;
- C. alla paranoia (Pa) la cui alterazione lascia trapelare il conflitto tra il senso di colpa nel continuare a giocare e l'impulso nel rifugiarsi in questa realtà artefatta sfuggendo quindi la vita reale, così come riportato ai punti 2) ed 8) del DSM V. Il tratto paranoideo riscontrato denota anche un sentimento di "sfortuna" rispetto al "gioco facile" pubblicizzato.

Conclusioni

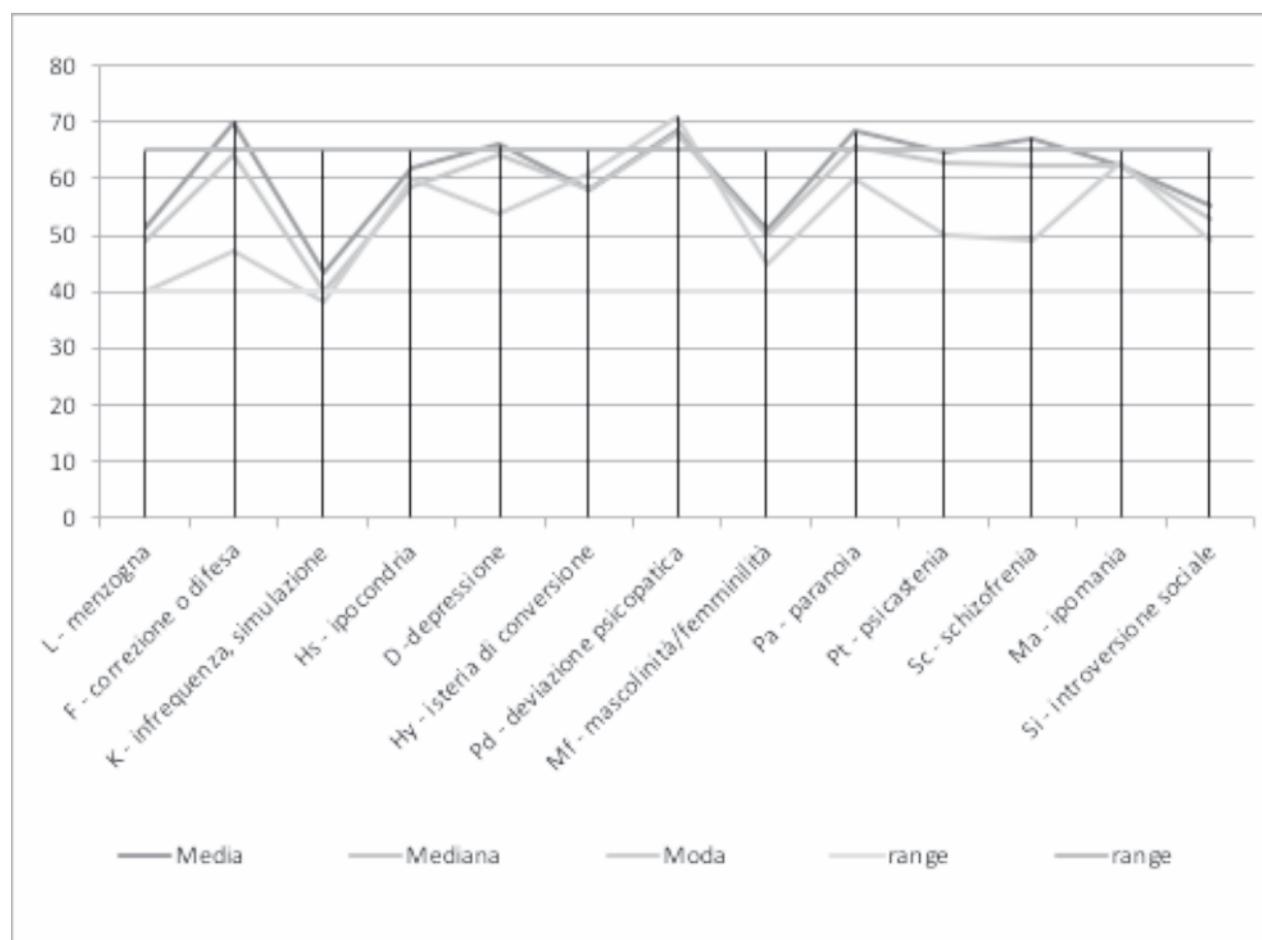
I protocolli sono il frutto del tuo periodo di osservazione come tirocinante sistemico relazionale presso il Serd di Bari (questo evidenzia anche come il fenomeno è rilevante). La richiesta di accesso al servizio risulta essere molto più bassa rispetto al fenomeno ed è da questo assunto che è maturata l'esigenza di capire meglio il dato di realtà.

Il risultato della ricerca conferma che il giocatore d'azzardo ha una struttura di personalità sostanzialmente normale ma caratterizzata dalla frequente prevalenza delle 3 scale citate.

Così come mostrato nel grafico (*Figura 1*), la profilatura del campione non si discosta da quella di normalità determinata in sede di validazione dello stesso strumento raggiungendo in alcuni tratti leggeri picchi o depressioni, che in fase di analisi attraverso lo strumento software SPSS® sono stati ulteriormente analizzati.

Si è quindi ritenuto necessario procedere con l'analisi di contingenza per individuare la reale incidenza statistica del dato tenendo conto delle reali sottoscale correlate alla particolarità del range ricompreso (in media) tra due valori (40,65) raccogliendo il dato complessivo in una tabella numerico-statistica in cui lo stesso dato è stato inquadrato in 3 differenti indici attestanti in ordine crescente valore inferiore alla media, valore di normalità, valore superiore alla media da cui è emerso quanto riportato che in realtà le sole scale non inquadrabili nella media sono solo tre: "K-Pd-Pa" che analizzate nel dettaglio hanno disconfermato la tendenza della mera analisi delle medie lasche restituendo il quadro reale della distribuzione.

Pertanto, gli interventi psicoterapeutici dovrebbero essere finalizzati a contenere la vulnerabilità derivante da queste caratteristiche. Il lavoro terapeutico ha confermato il dato statistico. L'esperienza presso il servizio territoriale ha confermato che le terapie con questo tipo pazienti sono più brevi rispetto ad altre dipendenze.

Figura 1 – Grafico medie lasche campione totale

Bibliografia

- Dott. Ricco Emiddio - Dott.ssa Tambone Mariella – Dott. Taranto Antonio. GAP, l'infelicità di vincere facile – Psicopuglia - Notiziario dell'Ordine degli Psicologi di Puglia vol.21, giugno 2018;
- Antonella Granieri (Autrice).Teoria e pratica del MMPI-2. Lettura clinica di un test di personalità - Editore: Frilli (2007);
- Luigi Abbate (Autore), Paolo Roma (Autore)MMPI-2. Manuale per l'interpretazione e nuove prospettive di utilizzo (2014);
- Umberto Folena (Autore).L'illusione di vincere. Il gioco d'azzardo emergenza sociale - Editore: Ancora (2014);
- Caterina Donadeo (Autrice).Gioco d'azzardo e ludopatia. Dal divertimento alla dipendenza - Editore: Haze (2014);
- F. Picone (Curatore) Il gioco d'azzardo patologico. Prospettive ed esperienze cliniche - Editore: Carocci (2010).